

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno...
Id. semestre...
Id. trimestre...
Id. mese...
Estero: anno...
Id. semestre...
Id. trimestre...
Id. mese...

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutti i regni ed esimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina: 1. tipo la Roma del giornale cent. 20. In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

P. Agostino da Montefeltro

(Dall'Osservatore Romano)

Avevo voluto mostrare la sua riconoscenza alle Figlie di S. Anna della Casa Generalizia in via Merulana per aver dato breve ricovero alle orfanette, che sono dovute condurre a Pisa, ieri mattina alle 6 ha onorata la numerosa Comunità celebrando la santa Messa ed infervorando le buone opere alla santa Comunione con un affettuoso discorso.

L'ottimo Padre si è mostrato compiaciuto della religiosa famiglia lodando pure il devoto canto col quale le suore hanno accompagnato la celebrazione del santo Sacrificio. Alle 7 1/2 dopo di aver benedetto la Comunità ha condotto con sé le sue orfanette volendo che fossero accompagnate fino a Pisa anche da una Figlia di S. Anna. Alla devota funzione assisteva la numerosa famiglia di suore e buon numero di signori che seguivano. L'ottimo Padre Agostino.

Alle 8 1/2 l'illustre Predicatore lasciava Roma per Pisa.

Sempre sul Padre Agostino lo stesso Oss. Romano scrive:

Poche righe, scritte con tutta urbanità, per raddrizzare un suo lavorotto di fantasia intorno alla Conferenza del P. Agostino a Tor de' Specchi, ha fatto prendere cappello alla Tribuna, la quale per castigarsi ci rovescia addosso, Dio glielo perdoni, quasi una colonna di prosa: e che prosa!

Essa comincia dal dire che « l'Osservatore non ha smentito recisamente il suo racconto. » Ma se la nostra non fu una recisa smentita, che cosa s'intende per recisa smentita in via delle Vergini?

La Tribuna aveva detto che il P. Agostino era giunto a Tor de' Specchi con tre quarti d'ora di ritardo, e che perciò « l'ansia delle aspettatrici aveva raggiunto il celino »; e noi dimostrammo che il P.

Agostino si era fatto aspettare appena pochi minuti; quindi niente aspettazione e niente ansia.

La Tribuna dice che il P. Agostino era così turbato che poteva appena parlare e che non poté pronunciare la conferenza preparata; e noi rispondemmo che la pronunzia tutta intera e parlò per quasi tre quarti d'ora.

La Tribuna dà per cagione del turbamento del P. Agostino, una lunga conversazione avuta col Cardinal Vicario, il quale ecc. ecc.; e noi ribattemmo che il Cardinal Vicario non vide il P. Agostino in tutta quella giornata. Anzi potevamo aggiungere che non lo aveva veduto neppure nei giorni innanzi e che lo vide soltanto il giorno dopo.

Che pretende di più la Tribuna per ammettere di essere smentita?

Tutto quello che aggiunge poi la Tribuna facendo confronti tra Monsignor Bonomelli e il P. Agostino, e riportando squarci di corrispondenze dirette a giornali di province, sono cose fuori di posto. Noi rispondiamo ai fatti e non facciamo i lunari.

Ecco la lettera del Padre Agostino che venne pubblicata dal Fanfulla di ieri:

Pregiatissimo sig. Direttore!

Ieri mi furono rimesse da uno dei suoi collaboratori lire 500, che unite alle altre, formano la somma di lire 1500, da Lei raccolte per il mio istituto. E' superfluo ch'io le ripeta qual che le significavo nella mia lettera, aver io per tal atto di carità pieno il cuore di gratitudine sincera, sia per Lei che per gli oblatori. Le aggiungo solo che questa gratitudine sarà imperitura, e mentre durerà la povera mia casa, si pregherà da quelle povere orfanelle per chi pensava in una maniera sì cortese a venire in loro soccorso.

Intanto, poiché Ella è stata sì buona per me, mi permetta la preghi di un altro favore; e mi lasci sperare che non me lo

negherà. Da tutte le parti mi piovono lettere colle quali mi si domanda ragione di certe proposizioni erronee, di certe parole che dan luogo ad interpretazioni contrarie al sentimento cattolico, sia per la fede, sia per la politica, le quali s'incontrano nelle conferenze pubblicate per gli stenografi.

Io non so quanto sia ragionevole rivolgere a me tali domande, mentre dal pulpito, e nessuno può ignorarlo, poichè i giornali l'hanno ripetuto, ho protestato contro tali pubblicazioni. Perché non si facessero io ho fatto appello alla giustizia, all'onestà, e non ho lasciato da parte nemmeno la preghiera. Io non devo, né posso dunque tenermi assolutamente responsabile di ciò che si stampa sotto il mio nome. Io niente ho riveduto, e non ho dato ad alcuno né commissione, né facoltà di farlo, né la darò; e se da qualche persona si dicesse e si facesse supporre, ciò sarebbe un inganno; e sebbene per certi riguardi non proceda contro di essi, io non posso non far conoscere a tutti che essi soli e non io hanno il dovere di rispondere a certe accuse.

In quanto alle interpretazioni o commenti, ai quali possono aver dato luogo le mie parole, queste parole, se veramente sono state dette da me, riguardano la fede, ed io non ho bisogno di giustificarmi, perchè alla mia predica non erano solo povere donne o poveri operai; vi erano persone ragguardevoli per sapere e per religione, vi erano ecclesiastici, e la parola sarebbe stata notata ed avvertita, io avrei avuto timore di ritrattarla, perchè se una volta sono stato fuori della fede, ora niente ho così caro. Se poi riguardano la politica, fin dalla prima predica io ho annunziato « che non mi presentavo né a nome di un partito, né rappresentante di una scuola »; in quella del Cittadino ho espressamente dichiarato « di non voler pure indirettamente toccare a cose politiche, che ogni senso si potesse dare alle mie parole sarebbe capriccioso, perchè io non ho mai

inteso di fare il politico ». Se non ostante mi si vuole accusare, io non posso che ripetere quel che diceva sulle diverse storie stampate sulla mia vita: « Poco m'importa, è Dio che ci dee giudicare, e noi tanto siamo quanto siamo innanzi a Lui ».

Dal Collegio di Sant'Antonio, Roma 26 aprile 1880.

Pregiatissimo signor Direttore

del Fanfulla.

Suo devoto

F. AGOSTINO DA MONTEFELTRO.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Loreto, 30 aprile

Il treno che da Udine partiva domenica circa al tocco, per Mestre e Padova, andava raccogliendo alle diverse stazioni sempre nuovi pellegrini; a Treviso cominciava la folla, e mano mano che si avanzava, essa cresceva. I cardinali sono stupiti. Il caldo si fa sentire, ma l'idea che si cammina verso la tanto desiata meta, fa che non si curino i piccoli inconvenienti. Un aspetto gioioso brilla su tutti, e ad ogni stazione, stringimano, auguri, felicitazioni si ripetono sempre.

Siamo a Padova, si smonta. Vedi l'elegante giovane accoppiato al ruvido contadino, la gentile signora che aiuta la povera vecchia contadina, osservi una gara di prestarsi vicendevolmente tutti i possibili aiuti. Penso alla fratellanza che al nostri giorni tanto si decanta, ma non si lascia vedere che fra i cattolici ispirati alla loro fede ed agli esempi di Gesù Cristo.

E' lunedì, alle 12 meridiane precise siamo tutti raccolti nella Chiesa del Santo. Sua. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Vescovo Callegari, dopo la Messa, sale il pergamo e parla con la sua innata affabilità, colla sua eloquente sapienza. Egli espone i fini del pellegrinaggio, scrutando i desideri del nostro cuore, le aspirazioni nostre, ci

Voi lo sapete, padre mio, ho affrontato molti pericoli e trionfato di molti ostacoli, ma mai mi sono sentito commosso, entusiasta, come nei momenti di quelle scene strazianti... La mia impotenza mi schiacciava... Che fare per il sollievo di quell'uomo che, sotto i miei occhi, spirava per veleno, e che nulla potea salvarlo?... Che dire a quel padre che si lamentava e ripeteva il nome di una figlia?... Che inventare per calmare quella madre schiacciata sotto il peso di tanti guai, e rianimare il coraggio di quel giovane che teneva fra le sue dita aggrinzite il pugnale maladetto, come se avesse voluto gettarselo nel petto, credendo sciaguratamente di poter finir con un colpo solo con tanta miseria?... E pure, non dovrei lasciarmi abbattere io! La sola speranza, non già di salvezza, non ne vedeva, ma di consolazione, era ancora nella mia forza d'animo. Dovevo essere la testa di quei corpi indeboliti, l'energia di quei cuori sanguinanti... Ero costretto, per umanità e riconoscenza, a mostrarmi placido, affranto di poterli tutti soccorrere...

Che dir loro? Quali disegni mettere in campo? Quali forze impiegare o qual trama ordire?

Come essi, di fronte alla rivelazione che i terribili Lampuni erano passati, come demoni, nell'abitazione di Dair-Nathé, rimasi stordito, stupido.

(Continua.)

Farmacia LUIGI PETRACCO - Vedi avviso in IV

APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Mi meravigliavo di non vederlo abitare i principi di una somigliante religione, per abbracciare una fede onde per istinto pareva sentisse l'ardente bisogno.

Al momento supremo nel quale ci trovavamo, tentai un ultimo sforzo.

— Dair-Nathé, gli dissi, tu potresti diventare un santo.

— Ascolta, mi rispose, la mia esistenza prova meglio delle mie parole quanto abbia ragione di rimanere affezionato alla credenza dei padri miei. Una costante felicità è stata la mia eredità sino a quest'ora. La morte che mi afferra repentinamente, mi lascia ancora il tempo di assicurare l'avvenire di Savitri, e mi risparmia le infermità, e i lenti dolori della malattia. Oh! io non ho offeso alcuna divinità restandome fedele al culto dei padri miei.

— Il mio Dio è buono, gli risposi, io lo prego per te.

— L'omè, disse allora il malato, il tempo stringe; sino a quest'ora volli che Savitri ignorasse la verità; ma è giunto il momento di unirla a Djabor... Prima che la stella impallidisca ne cieli, io avrò lasciato il mondo terrestre per entrare nel mondo aldereo.

Laomè si alzò ed uscì.
Il vecchio sedette sulla sua stuoja, come per meglio respirare le emanazioni dei giardini, e godersi un'ultima volta di quei zeffiri saturi degli aromi della flora indiana.
Di improvviso un grido ci giunse alle orecchie. Quel grido era acuto, come se la persona, che lo emetteva fosse stata colpita nel petto; esso fu seguito da un gomitto al lugubre che il nabab si premette con ambo le mani il cuore mancante.

— E' la voce di Laomè, balbettò... Sento la sventura aleggiarmi intorno... Ho sfidato il tuo Dio, Foersch, e il tuo Dio mi risponde.

Mi alzai repentinamente, e mi diressi verso la porta per la quale era uscita Laomè.
— Foersch, mormorò il vecchio, non andare più in là, non varcare la soglia del quartiere delle donne!

Dovetti rispettare una legge sacra in quei luoghi.

Djabor si percuoteva rabbiosamente la fronte.

— Che c'è? per Krisma! che c'è? domandò il giovane con angoscia.

Pari emozioni fanno incanutire i capelli in un minuto. La porta si aprì di repente: Laomè di un salto fu al letto dove agonizzava il vecchio, seppellì la testa nelle coperte ed uscì in lamenti sì strazianti, che lingua alcuna non vale a descrivere.

Il nabab non osava più interrogare.

Ma Djabor, col cuore pieno d'uno spaventoso presentimento, esclamò:

— Nel nome dei diritti che Dair-Nathé

mi dà su Savitri, rispondete, madre mia, dov'è la mia fidanzata? dov'è la mia sposa?

Allora Laomè, togliendosi dal seno un oggetto che buttò sul letto del marito, si adagiò sul tappeto e perdettero i sensi.

Il Foersch si lanciò nella sala vicina e portò una lampada.

Allora gli occhi di Djabor si dilatarono per lo spavento nel mirare un pugnale di forma triangolare.

Siete un momento intra due prima di toccarlo, come se tentasse di fare svanire la certezza di una immensa disgrazia; poi febbrilmente cercò sul manico una particolare cesellatura; e trovato l'orribile segno che confermava le sue apprensioni, con un ruggito di dolore esclamò:

— I Lampuni! I Lampuni!

In quella richiamavano a' sensi la sventurata Laomè.

— Figliuola mia! figliuola mia! non cessava il ripetere il moribondo.

— Portata via! morta diceva Djabor smarrito; morta sotto il pugnale dei Pirati dell'Isola!

Dair-Nathé, agonizzante, si voltava nel letto; la decomposizione de' suoi lineamenti diventava spaventosa, e il veleno faceva rapidi progressi.
L'occhio convulso pareva talvolta non distinguere gli oggetti che a traverso di una nebbia che di minuto in minuto diventava viepiù spessa; la lingua si agghiacciava e si attaccava al palato... i movimenti delle mani diventavano indecisi come quelli dei bambini...

colfora a sperare nell'intercessione della Immacolata, anzi ad attendere sicuri le grazie di cui abbiamo bisogno, da così affettuosissima nostra Madre.

Ricorda i tanti frutti che possiamo ricavare dal devoto pellegrinaggio. Ci rammenta che dobbiamo mettere a parte degli spirituali benefici quanti lasciamo al nostro paese, che non dobbiamo dimenticare i nostri fratelli defunti. Oltre il padre, la madre, i fratelli, i parenti che ci sono legati coi vincoli del sangue, abbiamo altri vincoli pur sacri, che ci legano alla patria, alla società. Mons. Vescovo espone i bisogni della patria nostra, della società di cui siamo membri; indica il rimedio per ottenerla. Il bene ad essa; è l'Immacolata Maria, Santissima, che eccita a ricorrere a Lei per l'intercessione del grande taumaturgo S. Antonio di Padova.

Sua Eccellenza annunzia quindi la benedizione concessa dal S. Padre Leone XIII, e l'impartisce fra la generale commozione.

Siamo alle 3.12 pm. Alla stazione è un piglia, piglia da tutte le parti. Gli impiegati ferroviari hanno ben a che fare per ordinare la partenza.

Sono pronti due treni. Alle 4.45 parte nel primo Sua Ecc. Monsig. Vescovo, con la presidenza; 10 minuti dopo parte l'altro treno, sono 80 carrozzoni.

Lasciamo Padova, il cielo è nuvoloso, dispone a mestizia, ma dagli 80 carrozzoni parte come una sola voce il canto Ave Maria. S'intuona in ogni carrozza il S. Rosario, si cantano le litanie della Vergine. Il giorno tramonta, le tenebre si estendono, diventa notte fitta, neppure rischiarata dal luccicar delle stelle; come il giorno, così tutto tramonta quaggiù e lascia oscura notte; solo vive la fede, vive eternamente il giusto che al suo tramontare passa nelle regioni eterne dell'eterna luce.

La macchina a vapore sbuffa sempre, il suo fischio, ripetuto dall'eco lontana, avverte di tratto in tratto che siamo arrivati ad una stazione. Oggi fermata reca nuovi fratelli che a noi si uniscono per arrivare alla Santa Casa di Loreto.

Alla prima alba ascendiamo la collina di Loreto, cantando le litanie della Vergine. Siamo nel tempio che in sé racchiude la Santa Casa della Vergine.

Il sentimento che si prova entrando in così sacro luogo, non saprò mai descriverlo.

S. Ecc. Mons. Callegari celebra la Messa. I pellegrini sono un 2500. In ogni altare del Santuario sono sacerdoti che celebrano, fedeli che si comunicano. E' uno spettacolo di viva fede, e di celeste amore che colpisce. Il cuore si commuove, le lagrime cadono furtive dall'occhio, e si pensa: si pensa all'infelicità di chi non crede, di chi non prega, l'Immacolata; di chi non spera in una madre tanto potente quanto amorosissima. B.

Napoli, 30 aprile.

Ieri, Sua Em. il nostro Cardinale Arcivescovo compì la solenne funzione della posa della prima pietra inaugurale per la nuova Chiesa sacra al Cuore di Gesù da edificarsi nel nuovo rione al Vomero. L'E.mo preceduto dalla Croce astile e coll'accompagnamento di rito sedè al faldistorio sotto un ricco padiglione, mentre attorno all'area avevano preso posto distinti personaggi del Clero e del laicato, tra i quali la signora Baronesse de Rosis, protettrice e benefattrice principale di quest'opera. Indossati che ebbe l'E.mo Arcivescovo i pontificali inquadernati, procedè in primo luogo alla benedizione dell'acqua, che servir doveva per la sacra cerimonia, quindi a quella della Croce già eretta nel precedente giorno, della prima pietra e del luogo in cui doveva deporsi. Collocò entro un incasso al dopo preparato in detta pietra una cassetta di piombo contenente diverse medaglie, nonché un tubo di metallo in cui fu posta una pergamena commemorativa del fatto.

Dopo ciò il Cardinale calò con un cordone di seta affidato ad una carrucola e coll'aiuto di funi per mano degli operai la

pietra benedetta nel cavo praticato, e dedicò il luogo esclusivamente al servizio divino. Passò in seguito all'asperzione in giro di tutte le fondamenta della nuova Chiesa e fu intonato l'Inno dello Spirito Santo. Prima poi d'impartire la tripla benedizione coll'Indulgenza il Card. Sant'felice rivolse all'affollato popolo un affettuoso ed elegante sermone di occasione.

Sua Eminenza disse che in tutte le tre grandiose inaugurazioni e dell'acqua di Serino e delle nuove Chiese egli credeva veder Gesù Cristo che custodisce Napoli, le infonde vita morale e materiale coll'acqua della grazia, col solido fondamento della fede e colla benedizione che diffonde dall'alto. Incitò il numeroso popolo convenuto a largheggiare in elemosine per la nuova costruzione delle Chiese, amulando i maggiori, che ne diedero a noi glorioso esempio. Si mostrò fiducioso nel concorso della Provincia e del Comune: ma disse che il popolo dovesse considerare come opera sua la edificazione delle Case di Dio. Implorò su tutti copiose benedizioni e fu poi raccolta tra gli astanti abbondante elemosina.

Compiuta la sacra cerimonia, un sacerdote celebrò la Messa sull'altare provvisoriamente eretto, che fu ascoltata, per precetto, dietro speciale concessione, da tutta la gente che era riversata sulla piazza e nelle vie adiacenti.

Ieri verso le 3 p. m. munito dai conforti religiosi, spirava il R. D. Domenico Strivelli, Eddomadiario della Metropolitana e primo Cerimoniere Arcivescovile, Sacerdote esemplarissimo ed assai versato nelle materie liturgiche.

Oggi parlano da Caserta per la linea di Roma e vanno a Torino le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta. Il loro soggiorno in quella città è durato più di tre mesi. La principessa Letizia Napoleone darà presto un figliuolo al duca di Aosta. Il parto avverrà a Torino. Il duca e la duchessa di Aosta torneranno a Caserta nel mese di novembre.

Ieri, all'una pom., nell'ex refettorio del monastero della Sapienza fu fatta l'inaugurazione dell'istituto d'igiene della nostra città.

Con l'impianto dell'istituto igienico è dunque attuata un'altra parte del programma del riordinamento igienico della nostra città.

Ausonio Franchi e la sua conversione filosofica

Tra gli ingegni migliori d'Italia vi era certo Ausonio Franchi, ligure, ormai non lontano dai settant'anni. Giovane fu ordinato prete, ma dandosi allo studio della filosofia, specie tedesca, abbandonò lo stato ecclesiastico e divenne in Italia un povero antesignano del razionalismo. La filosofia delle scuole italiane venne in luce nel 1852, nell'appendice contro il neoplatonismo di Terenzio Manfanti richiamava le strane ed empie dottrine di Giordano Bruno e Tommaso Campanella. Ma Ausonio Franchi, a cui avversari e partigiani riconoscono ingegno potente, critica severa, logica ineluttabile, non doveva rimanere sempre vittima dell'errore. Un'evoluzione si andò disponendo nella sua mente, e riuscì ad un salutare ravvedimento nelle sue dottrine filosofiche.

I primi sintomi di questa si palesarono nel finire dell'anno scolastico 1856-57; riprendendo nell'anno seguente il suo corso nell'Accademia scientifica milanese, si rivelava seguace deciso e convinto dell'Angelico. Nel marzo del 1858 gli *Annales de philosophie chrétienne* pubblicavano due lezioni di Ausonio Franchi: l'introduzione al corso sopra San Tommaso e la Conclusione, avente per titolo: *Il carnitaro generale di S. Tommaso e della sua filosofia*; le lezioni vennero riprodotte dal *Divus Thomas* di Piacenza, e in opuscolo dal Faticismo di Genova. Oggi

dicesi che sia imminente la pubblicazione di un'opera filosofica di Ausonio Franchi, e che sia destinata a riparare il suo passato, e noi ben ringraziamo il Signore, facendo voti che il ritorno del chiarissimo filosofo sia veramente completo.

IL GOVERNO DEI BORBONI vendicato dall'onor. Di Rudini

L'on. Di Rudini, che in fatto di riforme, si spargeva, sino a patrocinare ardentemente quella del Senato, rispondendo agli avversari della perfettibilità dello Statuto, chiedeva un freno alla onnipotenza della Camera, giustizia nell'amministrazione, decentramento; e così si esprimeva in proposito:

«E' doloroso a dire. Ma si stava meglio quando si stava peggio. Il Governo borbonico col suo contenzioso amministrativo, coi suoi consigli di Intendenza, offriva guarentigie di giustizia, e perciò puro di libertà, che erano certo maggiori di quelle consentite dalla legislazione italiana.»

Frutti delle leggi orispine

Il prof. dott. Edoardo Porro, in una lettera alla *Lombardia*, rileva le conseguenze funeste avute dai nuovi regolamenti di polizia, dei costumi emanati lo scorso anno da Orispi e che furono cagione d'un gran dilatarsi di malattie infettive, specie nei soldati.

ITALIA

Bergamo. — *Brutta visita notturna.* — Il signor Pietro Baertisch, socio della ditta Crippa, Baertisch e C. in Redona, verso mezzanotte stava nella propria camera da letto in attesa di due persone che dovevano recarsi da lui. A un certo tratto della strada viene lanciato per la finestra nella stanza un oggetto che rompe una lastra delle imposte.

Il signor Baertisch credette che fossero i due ospiti da lui aspettati, che per farsi aprire la porta di strada avessero lanciato qualche cosa nei vetri, rompendone casualmente uno. Egli si affacciò alla finestra; ma in istrada non era alcuno, e gli ospiti non capitavano che due ore più tardi.

Al mattino il signor Baertisch rinvenne nella stanza un involto di tela, stretto con spago, nel quale era della polvere e una miccia; una specie di castagnola insomma che scoppinando avrebbe potuto produrre qualche guaio o per lo meno un po' di serio spavento.

Lecco. — *Adunanza dei cattolici Lombardi.* — Nei giorni 14 e 15 del corrente maggio avrà luogo in Lecco la III adunanza regionale lombarda, alla quale sono vivamente invitati tutti i cattolici di quella regione, ed in modo speciale quelli appartenenti ad associazioni cattoliche.

L'adunanza sarà aperta la mattina del giorno 14, alle 8 1/2, colla celebrazione di una messa, seguita dal canto del *Veni Creator*. Essa si occuperà — divisa, quando se ne riconosca il bisogno, in sezioni — in modo speciale dei seguenti tre argomenti di capitale importanza per il movimento cattolico.

I. Società operate cattoliche di mutuo soccorso.

II. Elezioni amministrative.

III. Istruzione ed educazione.

Nell'adunanza stessa poi non verrà dimenticato lo studio relativo allo sviluppo dei Comitati parrocchiali, e si faranno comunicazioni importanti in ordine alle opere di maggior rilievo alle quali i cattolici lombardi sono quest'anno chiamati.

L'adunanza sarà onorata dalla presenza di un rappresentante di S. E. mons. Arcivescovo di Milano, a cui la salute e gli impegni del ministero non concedono d'intervenire in persona; e il Comitato regionale vi inviterà pure tutti gli eccellentissimi vescovi della regione.

Padova. — *Esposizione italiana di igiene.* — Una esposizione si aprirà, in Padova nel settembre dell'anno corrente in occasione del III. Congresso della Federazione delle società italiane di igiene. Essa avrà un carattere tecnico, scientifico e pra-

tico e comprenderà pubblicazioni e prodotti relativi all'igiene e salvataggio, ed alle scienze ed industria affini.

La distribuzione degli oggetti sarà fatta secondo i seguenti gruppi:

1. Gruppo. — Pubblicazioni — Esso comprenderà le statistiche, le piante, i disegni ed i modelli, come ad esempio:

Pubblicazioni d'igiene, statistiche governative, di municipi e di pubblici e privati istituti;

Regolamenti e statuti di società di igiene e di uffici municipali di sanità;

Regolamenti, piante e rendiconti di asili di infanzia, scuole, ospedali, lazzaretti, luoghi di ricovero, asili notturni, case di salute caserme, penitenziari, sale di ginnastica, ecc. ecc.

Piante e prodotti di spedali, cimiteri, crematoi, teatri, rimboscamenti, miglioramenti igienici della città, edifici pubblici e privati, ammassatoi-condizioni d'acqua fognatura e latrine bonifiche, illuminazioni delle città, ecc.

2. Gruppo. — Prodotti chimici e farmaceutici — A) Manifatture ed industrie di varie come segue secondo i loro diversi rapporti colla igiene:

a) « Igiene domestica » — Filtrazione e distribuzione delle acque — Bagni e pozzi — Utensili domestici — Ginnastica da camera — Mezzi di riscaldamento — Area-zione e ventilazione. — Pavimenti.

b) « Igiene personale » — Sistemi speciali di calzature — Oggetti impermeabili ed elastici — Igiene della bocca — Igiene degli occhi, ecc.

c) « Igiene alimentare » — Bevande — Alimenti — Mezzi per la migliore preparazione degli alimenti — Panifici — Conservazione e conservazione dei cereali e delle frutta; migliori mezzi per il loro trasporto — Sostanze coloranti per dolciumi ecc. ecc.

d) « Igiene coloniale » — Abitazione — Vesti — Alimenti, ecc. dei climi torridi — Mezzi profilattici nelle malattie speciali di questi climi.

B) Chimica e farmacia. Metodi per riconoscere la purezza dell'acqua e dell'aria e le adulterazioni degli alimenti.

C) Parassitologia — Micologia e Batteriologia.

D) Profumi — Cosmetici — Saponi. — Paste da saponiferi — Mezzi per conservare gli alimenti, ecc.

3. Gruppo. — Salvataggio — Esso sarà suddiviso in:

A) « Incendi » — mezzi protettivi personali — estintori chimici — mezzi per asportare i pericolanti, ecc. ecc.

B) « Navigazione » — Mezzi per assistere i naufraghi e soccorrere gli asfittici.

C) « Ferrovie » — Segnali — mezzi di soccorso nei treni, ecc.

ESTERO

America. — *Il centenario di Washington.* — Si ha da Nuova York, che in questi giorni sono arrivati altri centomila forestieri per assistere alle feste del centenario di Washington. Sabato arriverà il presidente della Repubblica, Harrison. Lunedì avrà luogo una grande rivista navale di notte. Martedì vi sarà una rivista di terra e quindi una sfilata industriale, alla quale prenderanno parte 70,000 operai.

Francia. — *Diceria smentita.* —

Erasi fatta correre voce che il clero di Versailles aveva spontaneamente chiesto di assistere alla festa che sarebbe celebrata il 3 maggio in commemorazione dell'apertura degli Stati generali nel 1789.

Questa notizia che faceva il giro dei giornali non aveva mancato di destare vivi commenti, ma da autorevoli informazioni avute, ecco invece come realmente stanno le cose.

Il clero di Versailles non ha nemmeno chiesto di prender parte a quella festa, ma nella previsione che vi sarebbe stato invitato, deliberò, quando ciò fosse accaduto, di non rifiutarsi all'invito governativo.

Germania. — *Assicurazioni per la vecchiaia.* — Il progetto di legge sulle assicurazioni per la vecchiaia e l'invalidità al lavoro incontra delle proteste in diversi partiti.

Uno dei capi del partito conservatore, il sig. de Mirbach, se ne è fatto portavoce

con alcune sue lettere alla *Gazzetta della Croce*, ove tratta dell'inconveniente dell'applicazione del progetto ai lavoratori agrari.

L'associazione centrale degli agricoltori della Prussia occidentale, composta di conservatori, votò all'unanimità, meno tre voti, un'ordine del giorno che respinge il progetto, perchè non risponde ai bisogni né agli interessi degli operai e dei padroni, minaccia finanziariamente la prosperità della provincia; confonde l'agricoltura col'industria a svantaggio della prima, aumenterà la rarità della mano d'opera, accrescerà il malcontento, e infine il meccanismo complicato della legge non conviene agli agricoltori che non utilizzano uno strumento del quale non comprenderanno mai l'uso.

I progressisti di Danzica organizzarono un meeting di protesta fra gli applausi frenetici dell'assemblea; i deputati Drawe e Rieker criticarono il progetto, il cui rigetto fu votato all'unanimità.

Serbia — *L'ex re Milano*. — L'ex re Milano telegrafò da Gerusalemme a Ristic: «Non sono per nulla inquietato dalle notizie dei giornali, e meno ancora dalle voci che annunziano il ritorno dell'ex-regina. Il vostro elevato patriottismo ed il vostro tatto di uomo di Stato mi assicurano che la Serbia non diverrà il teatro di bassi intrighi. Non ritenete dunque il mio prossimo ritorno a Belgrado come segno di sfiducia. Io voglio vedere il mio caro figlio, e dopo un soggiorno di tre giorni ripartirò per Parigi».

Essendo dunque Milano atteso in breve, la reggenza farà pressanti pratiche presso la regina Natalia perchè differisca il di lei ritorno.

Milano ha perduto nuovo terreno, ed i reggenti hanno l'appoggio dell'opinione pubblica.

Spagna — *Per il XIII centenario della unità cattolica*. — I cattolici spagnuoli hanno deciso di celebrare nel miglior modo possibile e specialmente con dimostrazioni religiose, sacre solenni cerimonie e pellegrinaggi ai più celebri santuari di Spagna, il decimoterzo centenario del terzo Concilio toledano in seno del quale si convertì al cattolicesimo il gran re Recaredo, donde la fondazione e il principio dell'unità cattolica, che fu il principio e il solido fondamento dell'unità politica della Spagna.

Ora i cattolici di quella nobilissima nazione hanno deliberato di innalzare, per pubblica sottoscrizione, a Toledo, una grande piramide di pietra che raggiunga l'altezza delle più elevate cupole delle cattedrali di Spagna.

Le sottoscrizioni sono già aperte e bene avviate.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli
Rev. D. Franceschi Francesco L. 5

Associazione agraria friulana

L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabato 6 maggio, ore 1 pom., onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza del 7 aprile 1888 e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società;

2. Consuntivo 1888 e preventivo 1889.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei comuni e degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

Comitato friul. degli Ospizi Marini
XI elenco — offerte 1889:

Pirone prof. cav. G. A. L. 6 — Tam Amalia L. 5 — Sabucco-Mazzi Anna L. 10 — Toffoletti Angelo L. 2 — Della Mora Amalia L. 3 — Pagavini Elisa L. 5 — Bergin Giuseppe L. 10 — Rubio Domenico L. 2 — Vidoni-Conti Giuseppina L. 3 — Rizzani Degani Antonietta L. 10 — Olani Francesco L. 3 — Köch Giovanni L. 1 — Dorotti Pia L. 5 — Marcovich Maria L. 10 — Gaspari-Ohiassi Maria L. 5 — Billia-Berlinghieri Libera L. 5 — Bulfon Maria L. 4 — Poletti Lidia L. 4 — Sguazzi Lucia

L. 5 — Perosa Lucia L. 2 — De Finetti-Presani Clementina L. 5 — D'Este Vincenz L. 5 — D'Adda-Ponso Ida L. 5 — Muratti-Moretti Anna L. 20 — Cassa di Risparmio L. 150.

Totale L. 284.
Somma antecedente » 874.75

Totale L. 1158.75

Arresti

Dagli agenti di P. S. venne ieri tratta in arresto B. P. del Pio Luogo d'anni 30 da Udine perchè autrice di furto di 5 camicie di tela in danno di Michelutti Orsola di anni 57, da Udine.

Dai vigili urbani furono arrestati per questua Della Borsa G. di anni 30 da Valvasone e Strainer G. cartolaio di Affoltern (Cantone di Zurigo).

Attenti ai vaglia

In Modena il 29 aprile p. p. sconosciuto rubava due vaglia della Banca naz. di L. 125. n. 42072 e l'altro di L. 400 n. 42073 intestati a Bianchini D. Vincenzo e girati la prima a Guerrini D. Elvise, ed il secondo a Tedeschi D. Gaetano. Si avverte il pubblico di rifiutare le girate di tali effetti.

Un diamante di sei milioni

Fra le meraviglie dell'Esposizione di Parigi va annoverata la galleria dei gioiellieri. Il valore degli oggetti esposti è calcolato a 40 milioni di lire e sono state prese misure di polizia per garantire gli espositori.

Solo in una vetrina speciale è esposto un diamante del valore stimato di sei milioni di lire.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Cielo coperto e piovoso a Nord vario a Sud — Venti freschi meridionali — Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Apoplessia e paralisi

Questi mali sono abbastanza frequenti. Prima erano le persone corpulente, quelle già molto adulte o vecchie che andavano soggette ai colpi; ora sono anche giovani e uomini dell'età virile ad asciutti che si ode spesso essere stati colpiti. Quali le ragioni? Possono esservene altre, ma la principale si trovano nella maggior frequenza dell'infezione, artritica e di quella celtica. Nella prima sono deposizioni calcaree che si formano nelle pareti dei vasi sanguigni, i quali così divengono fragili e si rompono all'urto dell'onda sanguigna. Nella seconda sono tumori che si formano a ridosso delle pareti vascali, o delle meningi o della sostanza stessa cerebrale. Di qui la conseguente facilità di congestioni cerebrali, di emorragie (colpi) e di paralisi. Adunque i Podragosi gli Artrici, quelli che soffrono di renella, come pure coloro che per disgrazia presero qualche malattia celtica o provengono da genitori malati di tal genere, non perdano tempo a fare una cura purgativa e preventiva collo sciropo di Parigina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Questo sciropo contenente l'estratto di soli e validi succhi vegetali, procurò all'inventore le più grandi onorificenze che mai siano state accordate ai depurativi sia dai governi che dalle esposizioni internazionali, appunto per la sua virtù ed efficacia contro lo stato artritico e l'infezione celtica cronica. — Si vende presso l'autore. Stabilimento Chimico del Dott. Giovanni Mazzolini Roma e presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commessatti. — Trieste, farmacia Predini, farmacia Jeroniti. — Gorizia, farmacia Pontoni. — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni. — Venezia farmacia Bötner, farm. Zanpironi.

Diario Sacro

Giovedì 2 maggio — s. Secondo v.

ULTIME NOTIZIE

La espansione in Africa

Il *Messaggero* dice che un personaggio politico che avvicina frequentemente l'on. Crispi, avrebbe assicurato che questi è fermo nella politica di espansione in Africa, ritenendosi sicuro del voto della maggioranza della Camera.

I preparativi dell'occupazione dell'Asmara, secondo le dichiarazioni di quel personaggio, sarebbero compiuti.

Ritornarono amici

Assicurasì che per ora il dissidio mini-

steriale è cessato. Bertoli rimarrebbe, perchè si decise occupare Asmara con sole truppe africane e molto economicamente (a parole).

Corvetto non si dimetterà

Il *Don Chisciotta* di ieri smentisce la voce che l'on. Corvetto abbia deciso di dare le dimissioni da sottosegretario alla guerra, in seguito al procedimento iniziato contro di lui per il noto duello che ebbe con Cavallotti.

Indirizzo al S. Padre

E' giunto un indirizzo al S. Padre dall'Università cattolica di Parigi.

Tale indirizzo è coperto di molte firme.

Mons. Agliardi

E' deciso che Mons. Agliardi partirà lunedì per Monaco di Baviera.

Congressi cattolici

Nel Portogallo, il congresso cattolico di Oporto approvò all'unanimità una mozione la quale dichiara che i cattolici portoghesi si assoceranno all'azione morale collettiva dei cattolici delle altre nazioni a favore del Papa, che ora è privo di libertà ed è sottoposto a vessazioni che scandalizzano i cattolici di tutto il mondo, affinché il Papa riacquisti presto la sua completa libertà.

Un messaggio in questo senso s'è indirizzato al Papa; esso è firmato dal cardinale vescovo di Oporto, dall'arcivescovo di Braga e da altri prelati, membri del Congresso.

Il congresso, prima di sciogliersi, nominò un comitato permanente, incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni prese dal congresso.

Il prossimo congresso cattolico si adunerà a Braga, ed altri se ne terranno in altre città.

Nella Spagna, al congresso cattolico di Madrid alla quarta seduta erano presenti 18 vescovi.

Un oratore sostiene la necessità di un arbitro di pace, alla presenza dei timori di una guerra europea.

Soggiunge che l'unico arbitro che offra garanzie è il Papa, ma gli è indispensabile la sovranità temporale, onde sia interamente indipendente.

In Austria Ungheria, il congresso cattolico di Vienna fu aperto dal conte Perger.

Assistevano il Nunzio M. Galimberti, la maggior parte dei vescovi austriaci, i membri dell'aristocrazia e parecchi deputati.

Perger pronunciò un discorso proponendo di eleggere il conte Bloome presidente (*Applausi*).

Bloome pronunziò un discorso accolto da applausi.

Accentratamente le scuole confessionali.

Acclamò al Papa e all'Imperatore (*Applausi*).

Il Vicario generale di Praga ed il barone Hippolite furono eletti vice-presidenti. Dopo la elezione dei presidenti di cinque sezioni l'assemblea decise di indirizzare al Papa un telegramma, pregandolo della benedizione.

Dopo discorsi di parecchi oratori, fra cui il Cardinale Arcivescovo Granzbauer e il deputato Luenger la seduta fu chiusa.

Assistevano circa due mila persone.

Notizie dall'America recano che a Montevideo si riunì un numeroso congresso, in cui venne votata una protesta per l'indipendenza del Sommo Pontefice.

TELEGRAMMI

Montevideo 30 — Sono giunti l'*Indipendente* e la *Stura*. L'emigrazione continua dall'Andalusia. Il vapore italiano *San Martino* imbarcò ieri a Cadice per l'Argentina tremila emigranti spagnuoli.

Il *Liberale* dice che in seguito alla riunione di tersera della banca spagnuola è fallita la conversione del 4 0/0 ammortizzabile.

Sofia 30 — La convenzione postale telegrafica fra la Turchia e la Bulgaria venne firmata oggi.

Buenos Ayres 30 — Il vapore *Catoflaci* inglese affondò nello stretto di Magellano in seguito a collisione col vapore tedesco *Olimpia* che rimase gravemente danneggiato. L'equipaggio ed i viaggiatori delle due navi furono salvati.

Notizie di Borsa

1 maggio 1889

Rendita 1/2 per 100 ann. 1889 da L. 97.65 a L. 97.70	
id. id. 1/2 per 100 ann. 1889 da L. 95.43 a L. 95.53	
id. austriaca in carta da F. 85.65 a F. 85.85	
id. in arg. 86. — a 86.25	
Fiorini effettivi da L. 211. — a L. 211.50	
Bancanote austriache 211. — a 211.50	
Azioni Banca di Udine 95. — a 95. —	
Banca Pop. Friul. 102. — a 102. —	
Tramvia Udine 95. — a 95. —	
Colonificio Udinese 1079. — a 1079. —	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	Partenze da Udine per le linee di		
Venezia (ant. 1.40 M. pom. 1.10)	5.20 5.45	11.17 D. 8.20 »	—
Cormons (ant. 2.55 pom. 3.40)	7.53 8. —	11 M. —	—
Pontebba (ant. 6.45 pom. 4. —)	7.48 D. 5.56 D.	10.25 —	—
Cividale (ant. 8.56 pom. 3.30)	11.25 6.40	— 8.28	—
Porto (ant. 7.50 pom. 1.16)	5.20 —	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.35 M. pom. 3.15)	7.40 D. 5.44 »	10.05 9.55	—
Cormons (ant. 1.05 pom. 12.35)	10.57 4.19	7.50 —	—
Pontebba (ant. 9.15 pom. 5.10)	10.55 7.20	8.10 D. —	—
Cividale (ant. 7.31 pom. 12.55)	10.15 4.59	8.01 —	—
Porto (ant. 8.52 pom. 3.08)	6.31 —	—	—

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA

PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO metterà in commercio alla metà di maggio i prodotti del Suo Privilegio a prezzi da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha predisposto l'appuntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscano anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostitutiva del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Premiato laboratorio d'intagli e dorature

di
QUERINI FRANCESCO E FIGLI

Via della Posta 4 Via Grazzano
N. 24 (dietro il Duomo) N. 136

UDINE

Lo scrivente si pregia rendere noto ai M. R. Parroci, Cappellani e Fabbricieri, che nel suo laboratorio d'intagli e dorature per Chiesa — assume ed eseguisce — a prezzi da non temere concorrenza — qualsiasi lavoro — come ad esempio: Sedie o Troni, Pulpiti, Schienali di Coro, Orchestre, Altari, Cornici, buone grazie per damaschi, Candelieri, vasi ecc. nonché apparati per illuminazione d'altari in legno e ferro battuto — Stenderdi — Gonaloni per Chiesa e Società.

Specialità in Status (uso Monaco) in Bronzo o in marmo, Altari, Statue, Monumenti, Candelabri.

Dietro richiesta si spediscono fotografie e disegni analoghi a qualsiasi lavoro.

Si accordano pagamenti anche in rate da stabilirsi.

Fiducioso di venire onorato da numerose commissioni, che garantisce disimpegnare con scrupolosa esattezza ossequiosamente si dichiara

Dev. servo

Querini Francesco.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 Maggio 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 giugno 1889 partirà da Genova il vapore
STABOUL cap. Candolle

Per merci e Passaggio dirigersi a GENOVA al raccomandatario
VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Bauchi, 15.

Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti
d'immigrazione signori F. VOLPE e dalla ditta G. VANINI e C. via del
Campo, n. 12, e signor BALLETTO ROSSI CARO 10 e C. vice Carlo
numero 6. M. 235 G.

AI M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che
nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Can-
dole di Ceri, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di
Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la
sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativa-
mente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche
locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi
è contratto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a
consumo sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il
tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito tro-
vandosi fuori della città, daziaria, non è aggravato da
Dazio di sorte; ed inoltre sollava i Sigg. Acquirenti dal
disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza
rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per
la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito
di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NE-
CESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato.
Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le
informazioni sono spedite FRANCO senza ri-
tardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M.
RICHARD SCHNEIDER, inventore e fabbricante,
22, rue di Armatte in Parigi.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec-
clesiastica della CERERIA REALI di Venezia,
è un pegno della qualità dei suoi prodotti;
l'estensione dei suoi affari le permette di usare
le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia
del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine,
via della Prefettura, 2.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed
equiva in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorpren-
dente nel guarire in poche ore quel malsare prodotto dallo
spion, patema d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo
causato da cattiva digestione o vecchiezza. — Esso è vermi-
fugo-antidolico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.
Se ne prende ogni ora un cucchiaino da tavola in due si-
mili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumen-
tare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof.
VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI
di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce
la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito,
lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzioni.

Esigete la vera Vanzetti Tantini guardarsi dalle: falsificazioni, imi-
tazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C.
Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque
numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal pro-
fumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESOI
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale
al prezzo di L. 1 al fascio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo
successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta
pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e fal-
samente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco,
coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere
alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto,
è permesso con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pub-
blico a credere parso.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso e richiamo relativo a questa specia-
lità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili con-
trabbacchi, il più delle volte dannosi alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
Ernesto Pagliano.



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORE

Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori
ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e
le infiammazioni senza da fusione o reumatiche. Preserva dai
mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosissimi saponi vegetali balsamici, ed ar-
omatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune
colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. 2,50 il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi
80 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Di-
rigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli
in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del
CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chi-
mico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ad ARRIGNONI
via Borromei, 9 — presso la farmacia INTROZZI Corso Vit.
Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napoleone; STOPPANI
Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI
Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BET-
TONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — Crema far-
macia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Por-
tico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI
EUGENIO Piazza Vit. Em.; — Torino farmacia FERRERO
Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI
Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STROCA-
NELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE;
— Genova farmacia ZERGA dirimpetto Teatro Carlo
Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE,
ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigete la
firma autografa del preparatore e la Marca Depositata
con Brevetto Ministeriale.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggrade-
vole, che si usa esternamente, of-
frendo il vantaggio di non mac-
chiare la lingua.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha gu-
rito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa
che resistevano a qualunque medicina interna che es-
isteva. La di lui facile applicazione lo rende comodo a
tutti; e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun
disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire
1,30 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove
trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso
l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della
Posta, n. 16, Udine.

Tip. Patronato Udine

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione
I Papi difensori dell'indi-
pendenza Italiana. Vol.
di 460 pag. con 26 incisioni
Questo volume del costo di
L. 10 si spedisce in tutto il
Regno, franco d'ogni spesa,
verso rimessa di vaglia di
L. 4 all'editore Michele Lo-
vesio in Roma, piazza di San
Ignazio, 127. Per l'estero ag-
giungere al costo d'ogni co-
pia L. 1 per la spedizione.

Acqua Ferruginosa di
CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano,
Torino, Parma, Alessandria

Ricca di ferro e di acido
carbonico, riscalda molto digeribi-
le e gradita al gusto. I medici
la consigliano a preferenza
delle acque congeneri per la
cura a domicilio nelle affezioni
di cuore, di fegato, nell'a-
nemia, nella clorosi.

Direzione in BRESCIA E-
MAZZOLENI, e deposito in U-
dine presso la farmacia De
Candido Domenico.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione con-
tro le infiammazioni del ven-
tricolo, degli intestini, e nelle
diarree. E' pure eccellente dis-
solvante facilmente digeribile.

Preparati nella Farmacia

Prato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso

Ufficio Annunzi del Citta-
dino Italiano, via della Posta

il num. 16.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL
COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI AR-
TICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI,
avrà anche tutto l'occorrente per corredo di
Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICEL-
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-
TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché
GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in
SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenissi
per Chiesa.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco
di porto in tutto il regno, a L. 1,75 il chil. Dirigere ri-
chieste e vaglia al Sig. F. NICASTRO e C. — Ragusa (Sicilia).

ELISIRE MARZIALE

SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L'Elisir di Santa Chiara è raccomandato da celebrità
mediche nelle atonie del ventricolo, nausea, difficoltà di
digestione; eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i
dolori di capo. — E' ottimo antifebbre, vermifugo ed an-
ticolerico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due
o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo
si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato
quale Anticollerico prelatendo un bicchierino dopo ogni
pasto. — L'etichetta della bottiglia L. 25. — Deposito in U-
dine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
via della Posta, 16.



REMONTORS

DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e
con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a
macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare
qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può
avere indicando il numero del pezzo, come si vede
negli seguiti sul listino-istruzione che va unito ad
ogni remontoir.

I Remontoir Diogene portano la marca di fab-
brica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri
di poca spesa, da L. 16:50 a L. 22 — essi rendono
in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 14, Udine.